

# Figli in isolamento e Dad: ai genitori niente più congedi

» **Patrizia De Rubertis**

**F**igli under 14 in quarantena o in isolamento fiduciario, ma anche alle prese con la didattica a distanza (Dad). E genitori obbligati a stare in casa con loro. Dallo scorso marzo è toccato a migliaia di madri e padri che hanno avuto due possibilità di scelta: lavorare in *smart working* se il datore di lavoro lo consente, o richiedere il congedo Covid, un'astensione utilizzata fino al 31 agosto da oltre 250 mila beneficiari, secondo le stime prudenziali fornite dall'Inps. Mentre ancora non ci sono dati sulla seconda *tranche* di richieste, da settembre a oggi. Ma dal primo gennaio questo congedo non esiste più: scadeva il 31 dicembre e non è stato prorogato. L'unica misura in questo momento accessibile è la richiesta di un congedo straordinario (articolo 22 bis del dl n. 137/2020, convertito dalla legge 176/20) che interessa solamente gli alunni che vivono nelle zone rosse, dove le scuole sono chiuse e opera la didattica a distanza. A patto, però, che questi territori siano individuati da un'ordinanza del ministro della Salute. Insomma, una doppia fregatura per i genitori, come commenterebbero nei *think tank* più esclusivi.

**ANDIAMO CON ORDINE.** Con una circolare dello scorso 12 gennaio, l'Inps ha confermato i timori che circolavano da tempo e che erano stati già sollevati dai tecnici del ministero della Famiglia: il congedo parentale Covid per la quarantena di un figlio (per contatto avvenuto in plessi scolastici ovvero in palestre, piscine, etc.) è scaduto il 31 dicembre 2020. E per il 2021 è stata prevista una misura straordinaria per i genitori solo in caso di sospensione dell'attività didattica in presenza delle classi seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado situate nelle zone rosse. Limite territoriale che almeno non vale per i genitori di figli con disabilità. Peccato, però, che ufficialmente solo da una settimana non ci siano più Regioni in zone rosse (le ultima a passare in arancione o giallo sono state la Provincia autonoma di Bolzano, la

Lombardia e la Sicilia). Ma, intanto, il dilagare delle nuove varianti Covid ha portato a un *lockdown* di tre settimane l'Alto Adige e alla decisione degli enti locali (non del ministero) di dichiarare la zona rossa in decine di comuni in Provincia di Perugia, nel Ternano, nel

basso Molise, in Abruzzo e nella città di Chiusi in Toscana.

Quindi, ora cosa devono fare le mamme e i papà che si ritrovano con i figli in didattica a distanza in queste zone? "Nel momento in cui manca una previsione speciale, l'unica possibilità che ha il genitore che non può lavorare in *smart working*, è prendere le ferie o i permessi, sempre che gli siano rimasti o li abbia già maturati trovandoci a inizio anno", commenta Pasquale Staropoli, responsabile del dipartimento Scuola Alta Formazione dei Consulenti del Lavoro. E non è affatto certo che se anche nei prossimi giorni, crisi di governo permettendo, venisse firmato un nuovo Dpcm, sarebbe poi possibile per i genitori "togliere le ferie" e utilizzare i giorni di congedo Covid. Misura per la quale nel super decreto Ristori di dicembre sono stati stanziati 54,5 milioni



**IN FERIE  
I PERMESSI  
SOLO PER  
ZONE ROSSE**

di euro per il 2020 e 31,4 milioni per il 2021 per la copertura dell'indennità prevista per il congedo straordinario e per garantire la sostituzione del personale scolastico che dovesse fruirne.

Intanto, solo dal 5 febbraio scorso i genitori di figli under 14 che, a partire dal 9 novembre 2020 non hanno potuto svolgere la loro attività lavorativa in *smart working*, possono presentare all'Inps la domanda del congedo straordinario Covid. A farne richiesta sono solo i lavoratori dipendenti che non possano svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile. Sono esclusi gli autonomi ai quali è stato riconosciuto, invece, il bonus *baby sitting*.

Ai genitori che attualmente si trovano nelle mini-zone rosse non resta che augurarsi che arrivi la modifica al decreto dopo queste settimane di limbo e che si continui a dare la colpa al meccanismo emergenziale.

**SuperGuido**

Guido Bertolaso, consulente della Regione Lombardia  
FOTO ANSA